Prot. n. 1029/26

Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Messina
Direzione Distrettuale Antimafia

Comunicato Stampa

In data odierna, su delega della Direzione Distrettuale Antimafia di Messina, la Polizia di Stato ha dato esecuzione a un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali, emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Messina, nei confronti di otto persone indagate, a vario titolo, per i reati di acquisto e cessione di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.
In particolare, all'esito degli interrogatori preventivi svolti in data 4 febbraio 2026, il G.I.P. ha disposto la custodia cautelare in carcere, nei confronti di quattro indagati; la misura degli arresti domiciliari, per altri due e l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, per i restanti due.
Il provvedimento cautelare si inserisce nel più ampio contesto di una articolata attività investigativa, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Messina e svolta dalla Squadra Mobile della Questura di Messina, che aveva già condotto, lo scorso 27 gennaio, all'esecuzione di misure cautelari nei confronti di ulteriori quindici soggetti, indiziati di partecipazione a un'associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, operante nel territorio del comune di Messina e della provincia.
Le indagini hanno consentito di delineare l'operatività di un sodalizio criminale strutturato, caratterizzato da una stabile organizzazione e da una articolata ripartizione di ruoli e compiti, nonché di ricostruire numerosi episodi di approvvigionamento e cessione di sostanze stupefacenti, riconducibili alla direzione di un soggetto ritenuto promotore dell'associazione.
È emersa altresì l'esistenza di una rete di distribuzione articolata, con contatti con fornitori operanti in Calabria e in Sicilia orientale, nonché il coinvolgimento di soggetti di rilievo della criminalità organizzata messinese, anche appartenenti allo storico clan del rione CEP.
L'attività investigativa si è caratterizzata per la particolare complessità, anche in ragione delle cautele adottate dagli indagati al fine di eludere le attività di captazione, come emerso dalle risultanze investigative e dai servizi di osservazione e videosorveglianza.
Le operazioni di esecuzione delle misure cautelari sono state svolte dalla Squadra Mobile della Questura di Messina, con il supporto delle Squadre Mobili di Catania e Reggio Calabria.

"Quanto sopra, ai fini dell'esercizio del diritto di cronaca costituzionalmente garantito e nel rispetto dei diritti degli indagati che, in considerazione dell'attuale fase delle indagini preliminari, sono da presumersi innocenti fino alla sentenza irrevocabile che ne accerti le responsabilità e con la precisazione che il giudizio, che si svolgerà in contraddittorio con le parti e le difese davanti al giudice terzo e imparziale, potrà concludersi anche con la prova dell'assenza di ogni forma di responsabilità in capo agli indagati".

Si dispone altresì la pubblicazione sul sito Web della Procura del presente comunicato.

Messina, il 10 febbraio 2026.

Il Procuratore della Repubblica
Antonio D'Amato